



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Tecnico Commerciale Statale "Abba-Ballini"

Via Tirandi, 3 - 25128 Brescia - Tel. 030 307332 - 030 393363

www.abba-ballini.edu.it - info@abba-ballini.edu.it - bstd150001@pec.istruzione.it



Circ. n. 275 a.s. 2020/2021

Brescia, 14 febbraio 2021

A docenti, genitori, studenti e personale ATA

Oggetto: Riflessioni su innamoramento e amore in ambito scolastico



“[...] Ad un certo punto, ciascuno incomincia a raccontare all'altro qualcosa della sua vita. Solo allora inizia la comunicazione profonda. Perché noi siamo la nostra biografia. L'unico modo di rispondere alla domanda «Chi sei?» è di raccontare la nostra vita. È quanto avviene nel vero innamoramento. Ciascuno racconta all'altro la sua storia a partire dall'infanzia, i suoi sogni nascosti. Vuole che l'altro veda il mondo come lui l'ha visto, che riviva le sue stesse esperienze. Entrambi, rivisitando il proprio passato e quello dell'amato, giudicano se stessi, giudicano l'altro, smussano le differenze, affermano ciò che appare loro essenziale. Così rifanno la propria identità personale entro la nuova identità collettiva”

(Francesco Alberoni da “È vero amore solo quando ci si racconta la propria vita”, 6 maggio 2002)

Oggi è la ricorrenza di San Valentino che la tradizione ha dedicato agli innamorati. Mi piace volgere un pensiero particolare al tema oggetto della ricorrenza che è di primaria importanza nella scuola sebbene ciò non sia solitamente oggetto di riflessione. Infatti la vostra età, carissimi studenti, è quella in cui la sensibilità è acuita e tutto l'essere è rivolto all'altro con una predisposizione all'innamoramento che sembra non avere uguali nelle altre fasi della vita umana. In questo anno di “contingenza pandemica” mi è capitato di raccogliere le vostre confidenze in merito alla sofferenza di essere tenuti distanti dai vostri amori o di non poter cogliere quelle occasioni relazionali che proprio a scuola hanno spesso visto sbocciare i primi amori. Il silenzio delle aule scolastiche vuote e l'appiattimento implicito nelle relazioni tecnologiche, a cui siamo stati costretti in quest'ultimo anno, sono andati di pari passo con un progressivo spegnimento della luce degli occhi, unica parte del volto rimasta visibile anche nel “mascheramento” imposto dalle norme anti contagio.

L'amore, nell'istantanea particolare dell'innamoramento, che costituisce la forma iniziale del suo manifestarsi, è un ingrediente che è in grado di rendere eccellente la relazione didattica: l'innamoramento del docente per la propria disciplina viene immediatamente percepito dagli studenti ed è in grado di attrarli nell'orbita della lezione generando per contagio la medesima passione in loro, la cura con cui il docente si avvicina ai suoi studenti cogliendo nei loro occhi e nei loro gesti gli stati d'animo e adattando il proprio approccio ad essi, la scelta accurata delle espressioni e delle formule comunicative utilizzate all'interno della scuola, sia nelle relazioni con gli studenti che nelle relazioni reciproche fra docenti e fra docenti, dirigenti e personale tutto, sono solo alcuni esempi dell'importanza che amore e innamoramento giocano nel rendere una comunità scolastica più o meno “amorevole” e di riflesso più o meno eccellente.

Gli studi delle neuroscienze hanno ormai ampiamente dimostrato che per produrre reale apprendimento è necessario creare stimoli emozionali positivi negli studenti, sensazione di essere accolti, benvenuti, visti nella propria unicità.

L'innamoramento conferisce alle relazioni umane una forza dirompente che è alla base della vita e che genera conoscenza e progresso spirituale quando è fecondo e si sviluppa nel rispetto per l'altro e secondo le modalità che sono proprie dell'"amor cortese". Troppo spesso oggi si viene trascinati nell'equivoco di assimilare l'innamoramento e l'amore a pratiche sessuali, talora ostentate attraverso i social media, in cui al silenzio delle parole si contrappone il linguaggio delle parti del corpo coinvolte nei gesti dell'accoppiamento.

Occorre contrastare queste degenerazioni, studiare l'"amor cortese", riscoprire il linguaggio potente dell'amore, esercitare gli studenti nella scelta dei termini appropriati al corteggiamento, rendere più amorevoli le relazioni ogni giorno, riscoprire la bellezza della cura e dell'ascolto dell'essere umano che ci troviamo di fronte, nonostante la situazione complessa che stiamo vivendo.

"Alcuni riferimenti storici fanno ritenere che la giornata di San Valentino fosse dedicata agli innamorati già dai primi secoli del II millennio. Fra questi, c'è la fondazione a Parigi, il 14 febbraio 1400, dell'"Alto Tribunale dell'Amore", un'istituzione ispirata ai principi dell'amor cortese. Il tribunale aveva lo scopo di decidere su controversie legate ai contratti d'amore, ai tradimenti e alla violenza contro le donne. I giudici venivano selezionati in base alla loro familiarità con la poesia d'amore" (da Wikipedia "San Valentino").

La nostra scuola, capofila della rete provinciale "A scuola contro la violenza sulle donne", ha promosso una serie di importanti iniziative per contrastare il gravissimo fenomeno della violenza sulle donne: avremo modo nei prossimi mesi di cogliere alcuni aspetti della deriva patologica che determina lo sprigionarsi della violenza che avviene per lo più in relazioni di coppia e familiari "malate", allorchè l'amore si coniuga col senso del possesso, con l'incapacità di "lasciar andare l'altro", di "lasciarsi andare nell'altro" e di innamorarsi anche dopo il fallimento di una relazione.

Ecco, carissimi, per tutte le ragioni che ho cercato in breve di illustrarvi, è necessario parlare di innamoramento e soprattutto agire l'innamoramento a scuola attraverso percorsi riflessivi e ben strutturati.

Un augurio particolare ai nostri ragazzi, perché possano innamorarsi e riaccendere i loro occhi!

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Elena Lazzari